

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: III settimana

GIORNI FERIALI	GIORNI FESTIVI
Ore 07.45 LODI Ore 08.00 Santa Messa Ore 18.30 S. ROSARIO Ore 19.00 Santa Messa	Ore 08.30 Santa Messa (MADONNA DEL CARMINE) Ore 09.30 Santa Messa in Cattedrale Ore 11.00 Santa Messa in Cattedrale Ore 19.00 Santa Messa in Cattedrale
CONFESSIONI	Martedì, Venerdì e Sabato: 16.00-17.30 Mercoledì: 09.30-11.00 Giovedì e Sabato: 10.00-11.30
ORATORIO DEL CROCFISSO	OGNI VENERDI': Ore 17.00 Santo Rosario Ore 17.30 Santa Messa
MADONNA DEL CARMINE	SANTO ROSARIO: il 2 e il 25 di ogni mese
CAPPELLA MUSICALE	PROVE: lunedì e giovedì ore 21.00 (Chiesa S. Caterina)
17 GIUGNO 2012 XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/B	Ez 17,22-24; Sal 91; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34 Ore 11.00 Amministrazione del Sacramento del BATTESIMO
LUNEDÌ 18 GIUGNO 2012	1Re 21,1b-16; Sal 5,2-3.5-7; Mt 5,38-42
MARTEDÌ 19 GIUGNO 2012 S. ROMUALDO ABATE	1Re 21,17-29; Sal 50,3-6.11.16; Mt 5,43-48 In mattinata Ritiro del Clero di Pescara guidato da Mons. Enzo D'Antonio Ore 21.00 CORSO PER I LETTORI presso i Salesiani
MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 2012	2Re 2,1.6-14; Sal 30,20.21.24; Mt 6,1-6.16-18
GIOVEDÌ 21 GIUGNO 2012 SAN LUIGI GONZAGA	Sir 48,1-14; Sal 96,1-7; Mt 6,7-15 Ore 21.00 Prove del Coro "LA VERA GIOIA"
VENERDÌ 22 GIUGNO 2012	2Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131,11-14.17-18; Mt 6,19-23 Ore 17.00 Celebrazione del Matrimonio Recchi - Sorbello Ore 20.00 CONVIVIO PRO CARITATE presso la Parrocchia di San Gabriele
SABATO 23 GIUGNO 2012	2Cr 24,17-25; Sal 88,4-5.29-30.31-34; Mt 6,24-34 Sera: Natività san Giovanni Battista Messa della Vigilia: Ger 1,4-10; Sal 70; 1 Pt 1,8-12; Lc 1,5-17 Ore 19.30 Presentazione del libro "CHE VITA E'?" di Mons. Carlo Ghidelli
24 GIUGNO 2012 NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA	Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80



il Mosaico
 frammenti di vita della Comunità Parrocchiale

Parrocchia San Tommaso apostolo
 nella Basilica Cattedrale
 Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona
 ☎ 085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)
 www.tommasoapostolo.it; email: tommasoaposto-

anno 3° n.38 del 17 giugno 2012

XI DOMENICA DEL T. O. / B

Introduzione

Il Regno di Dio è opera divina, non umana. L'inadeguatezza e l'irrilevanza degli strumenti che il Signore usa per realizzarlo, e nei quali si rivela presente, lo dimostrano. Lo stile di Dio mostra che la sua iniziativa è completamente gratuita. Al cristiano resta di manifestare lo stupore per le meraviglie operate dal Signore, la riconoscenza per i doni gratuiti e la gioia di poterli vivere.

Prima lettura - Ez 17,22-24: Io innalzo l'albero basso.

Ezechiele parla di un grande cedro: è figura del popolo di Dio, nato per iniziativa divina e cresciuto nell'alleanza con lui. L'opera di salvezza di Dio continua nonostante l'infedeltà del popolo e l'esilio a Babilonia. Alla fine dell'esilio, rimarrà un piccolo resto, fedele a Dio e alla sua alleanza. Questo resto fedele, sarà come un ramoscello, un germoglio ricco di vita, nato dal vecchio cedro sterile.

Dal Salmo 91: E' bello rendere grazie al Signore.

Il salmista canta un inno di lode e di ringraziamento per esaltare la bontà di Dio e la sua fedeltà.

Seconda lettura - 2 Cor 5,6-10: Sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere graditi al Signore.

Nel cammino verso il Signore, Paolo esorta i credenti a preoccuparsi di essere graditi al Signore.

Vangelo - Mc 4,26-34: È il più piccolo di tutti i semi, ma diventa più grande di tutte le piante dell'orto.

Il brano riunisce due parabole che hanno per tema un seme, che simboleggia il Regno di Dio: ne risalta l'ottimismo di Gesù, nonostante gli apparenti insuccessi.

Il ministero liturgico del lettore

1. L'ambone, mensa della parola

Secondo il desiderio del concilio Vaticano II (SC 51), nelle celebrazioni liturgiche bisogna preparare «la mensa della parola di Dio» con maggiore abbondanza e di-schiudere così più profondamente la ricchezza della Scrittura (introd. al Messale, n. 34); «infatti nelle letture... Dio parla al suo popolo... e offre un nutrimento spirituale» (ivi, n. 33). I cristiani debbono lasciarsi formare «dalla parola di Dio», così come «si nutrono alla mensa del corpo del Signore» (SC 48).

L'architettura della chiesa deve perciò riservare il giusto spazio e la giusta collocazione alla sede del sacerdote, all'altare e all'ambone. Questo, quale luogo della proclamazione della parola di Dio, esige «nella chiesa un luogo adatto..., verso il quale, durante la liturgia della parola, spontaneamente si rivolga l'attenzione dei fedeli». Tenuta presente la struttura di ogni chiesa, esso «deve essere disposto in modo tale che i ministri possano essere comodamente visti e uditi dai fedeli» (introd. al Messale, n. 272).

L'ambone serve esclusivamente alla predicazione e alla proclamazione: al lettore per le letture, al diacono e al sacerdote per il vangelo e l'omelia.

2. Un ministero liturgico

Il lettore, uomo o donna, fa parte nell'assemblea liturgica degli «uffici particolari» (introd. al Messale, n. 65ss), che sono «un vero ministero liturgico» (SC 29). Egli «è istituito per proclamare le letture della sacra Scrittura, eccetto il vangelo; può anche proporre le intenzioni della preghiera universale e, in mancanza del salmista, recitare il salmo interlezionale» (introd. al Messale, n. 66).

Che il lettore non agisca su delega, ma in qualità di «laico» eserciti un «proprio compito», è confermato dall'esplicito rilievo ch'egli deve svolgerlo anche se sono presenti un sacerdote e un diacono (ivi, n. 66, cfr. anche n. 34). Ciò vale, per esempio, anche quando l'eucaristia viene concelebrata da più sacerdoti.

L'abilitazione a svolgere il proprio compito egli la riceve fondamentalmente dai sacramenti dell'iniziazione cristiana e dell'incorporazione nella Chiesa. Ogni cristiano battezzato e confermato contribuisce a ogni celebrazione liturgica, perché partecipa al sacerdozio universale di tutti i fedeli. L'«ufficio particolare» allude alla partecipazione piena, cosciente e attiva di tutta l'assemblea culturale e la promuove. L'ufficio del lettore mette anche in luce il dovere di tutti i membri del popolo di Dio di dedicarsi alla evangelizzazione, alla predicazione e alla testimonianza del messaggio della salvezza.

3. Il servizio della parola, servizio per la fede del popolo di Dio

L'ufficio del lettore non consiste solo nel leggere ad alta voce, ma significa e richiede: che uno si impegni con tutte le forze a capire un testo; metta a disposizione la propria voce come uno strumento; si metta al servizio della parola di Dio.

Esso è un servizio particolare reso alla fede del popolo di Dio, dal momento che questa è radicata nella parola di Dio.

Perciò i lettori di una parrocchia dovrebbero costituire un gruppo, che si raduna regolarmente. Tali riunioni non servono solo a stabilire i turni, ma soprattutto ad approfondire la formazione liturgica, al fine di contribuire responsabilmente e comunitariamente con gli altri ministranti alla buona riuscita delle celebrazioni liturgiche parrocchiali. Importante è lo studio e la discussione di questioni fondamentali della scienza biblica, e della fede, nonché lo studio delle letture scritturistiche da proclamare. Oltre a continuare lo studio della liturgia e della Bibbia e ad approfondire la formazione spirituale, bisogna prestar continuamente attenzione anche all'educazione della voce. Alcune parti della formazione dei lettori possono essere più facilmente svolte di tempo in tempo a livello di forania o di diocesi.

L'ufficio del lettore è di norma un ufficio che sta in rapporto alla comunità. I responsabili della parrocchia eventualmente d'accordo o su sollecitazione del gruppo dei lettori - invitano altri cristiani, che partecipano alla vita parrocchiale, ad assumersi questo servizio. I nuovi lettori vengono debitamente presentati la prima volta all'assemblea. In tali occasioni è opportuno spiegare il significato e il senso dei diversi ministeri liturgici.

Noi pensiamo qui ai lettori che lavorano abitualmente in questo modo nelle nostre parrocchie, non a quelli che vengono istituiti in qualità di candidati all'ordinazione sacerdotale. Per tutti vale comunque la direttiva dell'istituzione: «Mentre annunziate agli altri la parola di Dio, sappiate accoglierla in voi stessi con piena docilità allo Spirito Santo; meditatela ogni giorno per acquistarne una conoscenza sempre più viva e penetrante, ma soprattutto rendete testimonianza con la vostra vita al nostro salvatore Gesù Cristo». E nella preghiera di benedizione leggiamo: «Fa' che nella meditazione assidua della tua parola ne siano intimamente illuminati per diventarne fedeli annunziatori ai loro fratelli».

(continua)